

Morti sulle strade, un dramma infinito

Già 24 nel 2021. «Non più solo giovani»

Il fenomeno. Trend in triste crescita dopo l'anno del Covid. In due anni l'età media è salita da 44 a 47 anni. Da gennaio 4 le vittime under 30. Ivanni Carminati (Associazione familiari): «Ora preoccupano i monopattini»

FABIO CONTI

È un dramma infinito. Leonardo, Francesco, Ferdinando, Mauro, Isaac, Raffaele, Daniele, Domenico, Remo, Alex, Leonardo, Michele, Az Eddire, Mauro, Ferruccio, Giuseppe, Achille, Mauro, Flavio, Natalia, Virgilio, Giorgio, Giuseppe, Vincenzo. Ventiquattro nomi per ventiquattro bergamaschi che - stando a quanto riportato dalle cronache - hanno perso la vita dall'inizio di quest'anno in incidenti sulle strade. Ventiquattro storie che si sono interrotte all'improvviso sull'asfalto, gettando in un vortice di dolore altrettante famiglie: padri, madri, figli, figlie, sorelle, fratelli, scomparsi per sempre, da un momento all'altro.

I dati sugli incidenti stradali con vittime bergamasche hanno purtroppo ripreso a salire, dopo che l'anno scorso, complice la pandemia, il numero di vittime si era assestato, a fine 2020, a 28. Poco più della metà dell'anno prima del Covid-19: nel 2019 i morti bergamaschi sulle strade erano stati 39. «Purtroppo quest'anno i morti sono aumentati rispetto all'anno scorso e, di conseguenza, anche il numero delle vittime della strada è aumentato, benché ancora inferiore rispetto al 2020, l'anno del Covid, ma va considerato che siamo a metà ottobre e non a fine dicembre, anche se la speranza è che ci si fermi alle attuali 24 - sottolinea Ivanni Carminati, presidente della sede provinciale di Bergamo dell'Associazione italiana familiari e vittime della strada onlus - nei mesi di marzo, aprile e settembre di quest'anno tra l'altro non ci sono

state vittime e questo ha influito positivamente sulle statistiche, anche se poi, purtroppo, i dati hanno ripreso a risalire in maniera preoccupante». A partire dal numero di feriti in incidenti che, confrontando i primi otto mesi dell'anno (sono gli ultimi dati a disposizione diffusi da Arcu Lombardia), sono passati dai 3.085 del 2020 ai 3.919 del 2021, con una crescita percentuale del 27%.

Tra l'altro, rispetto ad anni fa, quando molti dei morti bergamaschi sulle strade erano giovanissimi, in questo 2021 il dato dell'età sembra essere in controtendenza: «Quest'anno - aggiunge Carminati - si sono registrate soltanto quattro vittime con meno di trent'anni. Tutti gli altri erano persone adulte, che dovrebbero essere più esperte nella guida e più attente sulle strade. Cosa significa questo? Purtroppo che gli incidenti possono sempre capitare e a tutti. È sufficiente una distrazione, oppure un errore nostro o altrui: l'attenzione deve essere sempre massima quando si è sulla strada», indipendentemente dall'età.

Tra le vittime al di sotto dei trent'anni (le statistiche comprendono anche i bergamaschi morti in incidenti avvenuti fuori provincia: quest'anno sono stati 7) c'è anche Leonardo Gerenzani, il ventiquattrenne morto all'alba di domenica a Osio Sotto, schiantandosi con la sua auto contro un palo e i cui funerali sono stati celebrati ieri a Bottanuco, dove viveva. Soltanto una settimana prima, a Goriago, aveva perso la vita Francesco Epis, 31 anni, di Alzano Lombardo. A settembre non

I bergamaschi morti sulle strade



*dati aggiornati al 18 ottobre



TORRELLI DANIELE

A Cenate Sopra

Il 21 novembre sarà la giornata per le vittime

Dopo lo stop forzato dell'anno scorso, causa Covid, torna quest'anno la giornata dedicata al ricordo delle vittime della strada, organizzata dal 2007 dall'Associazione italiana familiari e vittime della strada onlus, sede di Bergamo. Si svolgerà a Cenate Sopra domenica 21 novembre. «È il luogo che avevamo scelto per la giornata dello scorso anno -

spiega Ivanni Carminati, presidente e fondatore dell'associazione - ma nel novembre dell'anno scorso era per tutto saltato per via della seconda ondata di Covid-19 che aveva colpito l'Italia. Ci eravamo ripromessi di riproporla quest'anno e così sarà, nella speranza non ci siano intoppi. Anche perché rappresenta un'occasione importante per noi familiari delle vittime, per ritrovarci a parlare tra di noi, del nostro dolore e di quanto ci accomuna. È una giornata che si tiene da quasi 15 anni e alla quale teniamo sempre particolarmente».

si erano registrati morti, mentre ad agosto erano stati addirittura quattro, tra cui il diciassettenne Isaac Trivella, di Bergamo, morto in moto contro un'auto.

Tra le vittime a luglio, tra cui il ventiquattrenne Daniele Gandossi, di Panica, morto in moto. Quattro le vittime a giugno, due a maggio, nessuna a marzo e aprile, quattro a febbraio e cinque a gennaio, tra cui il ventiseienne Vincenzo Caldura, morto a Capodanno in auto a Bergamo. La vittima più anziana è stata Achille Bonarini, 89 anni, di Gazzaniga, morto investito a piedi a Vertova il 27 febbraio scorso. E aumenta, come accennato, l'età media delle vittime: nel 2019 era di 44 anni, l'anno scorso di 46 e quest'anno di 47.

Quanto ai mezzi, quest'anno i mortali in auto sono stati 11, in moto 8, a piedi 3, in bici uno e con il camion uno.

E ora c'è un nuovo fronte che preoccupa chi si occupa di sicurezza stradale, quello dei monopattini elettrici: mezzi entrati prepotentemente sulle nostre strade e già coinvolti in diversi incidenti, per fortuna finora senza conseguenze mortali. «Purtroppo questi mezzi preoccupano - aggiunge Ivanni Carminati - perché dovrebbero andare al massimo a venti chilometri orari, mentre spesso viaggiano più veloci, con rischi che potrebbero rivelarsi fatali. Per fortuna ora un decreto legge prevede perlomeno l'obbligo del casco».

